



Comitato Civico 3e36 - C.F. 90075980574
www.comitato336.it - info@comitato336.it

Amatrice, 24 Luglio 2025
Prot. N. 27/25 SS/gp

Al Comune di Amatrice

Sindaco Giorgio Cortellesi
protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it

Al Commissario ricostruzione sisma 2016

Sen. Guido Castelli
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

All'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio

Direttore USR Ing. Luca Marta
Segreteria Direttore Dott. Adriano Fortini
Area Pianificazione e Ricostruzione pubblica
Dirigente Arch. Maria Grazia Gazzani
RUP Arch. Arianna Brunelli
pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

e P.C.

Al Ministero della Cultura

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti
Arch Lisa Lambusier
Arch. Daniele Carfagna
sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI DEL COMITATO CIVICO 3e36 AL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE AMBITO 0 - AMATRICE CAPOLUOGO presentato ad Amatrice dall'Arch. Nigro durante l'udienza pubblica del 18 luglio 2025

Buongiorno,
si trasmette la presente facendo seguito alla nota preliminare già trasmessa dal Comitato Civico 3e36 e protocollata dal Comune di Amatrice con N° 15408 del 23/07/2025.

Premesso che il P.S.R. ha natura prevalentemente programmatica e di indirizzo nei confronti degli strumenti della pianificazione urbanistica, e può contenere scelte aventi valenza urbanistica, il Comitato Civico 3e36 sottolinea che la sua approvazione deve prevedere, come sancito dall'art. 109 co. 7 del TURP, le **opportune forme di partecipazione delle comunità**, oltre a quelle già previste dagli artt. 7-10 della legge n. 241 del 1990.

La decisione di convocare un'udienza pubblica di venerdì mattina, in orario lavorativo, senza una adeguata promozione tramite la stampa e altri mezzi di comunicazione idonei, risulta in contrasto con il principio di **garantire una reale partecipazione da parte di un'ampia platea di residenti e portatori di interesse**, quali proprietari di seconde case, titolari di attività produttive, professionali, culturali o soggetti portatori di un interesse diffuso come Comitati ed Associazioni.

È fondamentale ribadire che questo strumento, che racchiude scelte di grande rilevanza per la storia, la memoria e l'identità dell'intero territorio — destinato, con le sue peculiarità, a diventare motore di rilancio economico e attrattiva turistica — si rivolge innanzitutto ai cittadini che lo abitano (o che torneranno ad abitarlo) e ai tecnici incaricati dei progetti di ricostruzione, sia pubblica che privata. Sono questi i protagonisti principali del processo di rinascita.

Il P.S.R. definito "vigente", come già segnatamente disquisito, ha seguito un iter "*sui generis*" rispetto a quanto previsto dalla previgente O.C.S.R. 107/2020, che oltre a omettere la fase partecipativa, è stato approvato con Decreto n. V00001 del 15/02/2024 del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Vice Commissario, a seguito del recepimento delle specifiche indicazioni e prescrizioni contenute nel Decreto n. 590 del 20/12/2022 del Commissario Straordinario del Governo per il Sisma 2016, di conclusione positiva della Conferenza permanente, ex art. 16 del d.l. 189/2016, non è stato **mai pubblicato** ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 33/2013.

Si evidenzia, inoltre, una gestione del procedimento amministrativo caratterizzata da prolissità e contraddizioni. In particolare, la Delibera di Giunta Comunale n. 59 del 17.03.2025 stabilisce di "*non dover procedere all'approvazione e all'adozione del PUA Amatrice Capoluogo o a)*", **in palese contrasto con quanto previsto dalle modalità di attuazione del Piano Straordinario per la Ricostruzione (P.S.R.)** in oggetto. Quest'ultimo, infatti, per gli interventi NF.1, EDe.2.1 e EDe.2.2 – De.2, EDe.3.1 e EDe.3.2 – De.3, EDe.4 – De.4, EDe.6 – De.1, individua espressamente come strumento attuativo il piano/progetto previsto dall'art. 107 del TURP, corrispondente ai **Piani Urbanistici Attuativi**.

Il Comitato Civico 3e36 intende sottolineare l'importanza di attenersi scrupolosamente alla normativa vigente, a tutela dei cittadini coinvolti e al fine di garantire che la ricostruzione e l'impiego di risorse pubbliche si fondino su atti amministrativi **validi ed efficaci**. Si auspica, pertanto, che le criticità evidenziate nei procedimenti sopra descritti non vengano replicate nell'approvazione del **P.S.R. relativo alle frazioni di Amatrice**, riallineando l'intero percorso al principio – più volte richiamato – della **legalità**.

Richiamato l'art. 112 co. 9 del TURP che recita: "*L'omissione di quanto previsto dai commi precedenti può essere valutata quale **vizio di legittimità o di eccesso di potere** del provvedimento amministrativo finale dinanzi alla competente giurisdizione amministrativa, ai sensi delle leggi vigenti*"; si resta in attesa della pubblicazione del verbale dell'udienza pubblica, come previsto dal co. 7 dell'art. 112 del TURP, entro il 28/07/2025, confidando che la prossima delibera di Consiglio Comunale, includerà le motivazioni in ordine all'accoglimento o meno delle osservazioni e delle proposte della popolazione.

Il Comitato Civico 3e36, condividendo gli obiettivi dell'aggiornamento del P.S.R., ribadisce la rilevanza di una programmazione coordinata e sinergica tra la ricostruzione pubblica e privata al fine di gestire le interferenze e rendere possibile il rapporto tra identità e innovazione.

Dall'analisi degli elaborati presentati emerge la difficoltà di valutare la compatibilità degli interventi proposti con lo stato di programmazione previsto dal P.S.R. vigente, a causa dell'impossibilità di consultarne i contenuti.

In particolare nell'elaborato il **P.1**, si riporta **l'assetto attuale del centro di Amatrice**, che però graficizza sommariamente lo stato ante sisma 2016; al fine di comprendere il quadro generale relativo alla ricostruzione pubblica e privata, è appropriato rappresentare sia lo stato attuale in corso di ricostruzione, che è una invariante rispetto alla proposta in oggetto, sia le previsioni della ricostruzione privata del P.S.R. vigente, con lo scopo di valutare se i nuovi interventi di rigenerazione urbana, risultano congrui e compatibili o necessitano di un aggiornamento della programmazione precedente.

Tutto quanto sopra premesso, si propongono le seguenti osservazioni:

NF.1 - Riconfigurazione Bastioni Nord e aree annesse

Si suggerisce un coordinamento con la ricostruzione privata degli edifici che si attestano al margine delle aree oggetto di Rigenerazione Urbana denominata, che fanno da quinta alla piazza belvedere, è opportuno valutare quali edifici necessitano di un cambio di sagoma e/o area di sedime, diretti da una disposizione specifica sulla progettazione dei prospetti che ripropongano le tipologie edilizie della forma urbis.

NF.7 - Piazza della Chiesa del Santissimo Crocifisso con sottostante Parcheggio interrato (Ps.2) in area Don Minozzi Femminile e ricostruzione edificio pubblico (casa delle Associazioni)

La proposta di ridefinizione di quest'area necessita preliminarmente di un approfondimento archeologico, che andrebbe iniziato speditamente con lo scopo di delimitare la presenza di elementi da valorizzare.

NF. 19 - Progetto di restauro/ricostruzione e valorizzazione tratto sud delle Mura Urbiche

L'approccio alla valorizzazione delle Mura Urbiche, ancora in stato embrionale, contempla solo il finanziamento delle emergenze archeologiche situate nel versante sud. Si ritiene che il finanziamento (stimato in 1.740.000 euro, 5.000 euro al m) non sia adeguato al restauro di un'opera così rilevante, vincolato ai sensi dell'art. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004, che testimonia l'importanza della Città dell'Amatrice.

Nel corso dell'udienza pubblica, di contro, è stato mostrato un elaborato che riporta anche il tracciato delle mura nel versante Nord e Nord - Ovest, che paradossalmente non fa parte dell'approvazione del presente P.S.R., in contrasto con quanto richiesto dal Ministero della Cultura nel parere di competenza relativo al P.S.R. c.d. vigente: *"Al fine di garantire in fase attuativa uno strumento univoco e più efficace, si richiede che, previa verifica, vengano aggiornati gli elaborati grafici così come indicato di seguito: il perimetro delle mura urbiche, esistenti o presunte, deve essere indicato in tutti gli elaborati grafici"*.

FP.3 - Nuova strada di accesso al centro storico da sud (viabilità sud).

La soluzione progettuale è ancora in corso di definizione per risolvere la relazione con il tratto di Mura Urbiche evidenziato dalle indagini archeologiche, e non viene chiarito se

l'intervento è fattibile da un punto di vista idrogeologico (dato che il versante sud aveva fino al 2022 un rischio R3 da Piano Assetto Idrogeologico), come confermato tra l'altro per la delocalizzazione EDe.4, che viene descritto come "edificio interessato da dissesto idrogeologico" e per gli edifici privati sullo stesso versante identificati con la sigla D.P..

Le criticità sopra riportate sono state segnalate anche dalla Struttura Commissariale nella relazione istruttoria datata 09/11/2022 del P.S.R. c.d. vigente, che riporta: "DG - delocalizzazioni interessate da dissesti idrogeologici: si tratta di edifici/aggregati ricadenti su aree che il PSR indica come interessate da fenomeni gravitativi. In merito si rileva che con Decreto n. 274 del 11/10/2022 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha aggiornato la cartografia del PAI del bacino interregionale del fiume Tronto, riducendo gli indici di pericolosità e rischi incidenti sulle suddette aree; la cartografia vigente, quindi, **rappresenta scenari che non determinano obbligo di delocalizzazione ai sensi dell'art. 22, dell'ordinanza commissariale 19/2017 e s.m.i.**

Il tracciato molto pendente, così come configurato, serve solo il parcheggio multipiano degli ex campi da tennis, per poi immettersi in una strettoia in Via Madonna della Porta, che non ha una sezione stradale adeguata, oltre ad incardinarsi una zona residenziale densamente popolata.

Evidenziato che il fattore tempo per questa opera è fondamentale, si propone, se sia fattibile e più agile operare con una variante all'intervento FP.2 - SS. 260 Picente, collegandosi direttamente al tratto della SS.260 a sud dell'area SAE denominata ANPAS. e ambientale del margine meridionale del centro storico;

FP.6 - Realizzazione di uno spazio aperto pubblico nel sedime dell'ex chiesa di San Giovanni e spazi pubblici connessi

In merito alla proposta di riconfigurazione di Piazza Cacciatori del Tevere denominata FP.6, si precisa che la mancata ricostruzione di San Giovanni non è stata mai oggetto di consultazione pubblica; pertanto, la progettazione di questo nuovo spazio va necessariamente condiviso con i cittadini.

Qualora si perseguisse la scelta di un nuovo spazio aperto, il Comitato 3e36, condividendo le perplessità relative all'esito del progetto concorso di progettazione coordinato dalla Fondazioni MAXXI, ritiene che le proporzioni della piazza originaria, come da forma urbis, debba essere rispettata riproponendo almeno, seppur in forma sintetica, **la facciata della Chiesa di San Giovanni**, ripristinando le visuali e l'identità urbana dell'elemento monumentale che, simboleggia il passaggio tra il fulcro originario della vita comunitaria e il nuovo spazio pubblico rinnovato.

La ridefinizione dell'attacco a terra del **Palazzo D'Antoni**, situato in zona omogenea A secondo il D.M. 1444/1968 e ricadente in un'area sottoposta a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004, appare una scelta singolare rispetto alla struttura preesistente. Essendo parte integrante della piazza pubblica, tale edificio dovrebbe essere inserito nella programmazione con indicazioni specifiche e dettagliate sulle modalità attuative.

La realizzazione di un portico sul lato ovest e lungo quasi tutta la lunghezza del lato nord modifica sostanzialmente la visuale da Corso Umberto I, alterando il delicato equilibrio tra pieni (Palazzo D'Antoni) e vuoti (logge del Municipio), e compromette il carattere morfologico e tipologico dell'edificio esistente, che rappresenta un'identità storica da tutelare.

Inoltre, questo intervento rischia di dequalificare la monumentalità delle logge del Palazzo del Reggimento, uniformandole a quelle del palazzo privato e sottolineando la continuità di Via Roma a scapito del più importante asse fondante rappresentato da Corso Umberto I. Particolare attenzione dovrà essere riservata anche alla riduzione delle superfici utili destinate alle attività commerciali al piano terra, per evitarne un impatto negativo sulla vitalità economica dell'area.

Alla data odierna le **disposizioni regolamentari**, approvate con D.C.C. 27 del 06/05/2022 per gli **interventi sul patrimonio edilizio storico e la qualità architettonica**, non sono state, ancora, aggiornate con le prescrizioni del Ministero della Cultura, giusto parere prot. MIC|MIC_USS-SISMA2016|09/11/2022|0003022-P, reso in Conferenza Permanente.

Si rappresenta che questo documento di indirizzo, che riguarda **sia Amatrice Centro che le 69 Frazioni**, è uno strumento prioritario e urgente per garantire la qualità della ricostruzione, che seppur lentamente, avanza senza regole.

Non si auspica che questo aggiornamento del P.S.R. venga ridotto a mero strumento propedeutico per una semplice richiesta di finanziamento al Commissario Straordinario per la Ricostruzione, utilizzata solo come un'occasione simbolica da ostentare in vista del prossimo **24 agosto** — data che segna il triste anniversario di 9 anni dal sisma.

Quasi un decennio caratterizzato da ritardi, incertezze e continui cambi di priorità, che hanno rallentato e compromesso la reale ricostruzione del territorio e il recupero delle comunità colpite. Per questo motivo, **l'aggiornamento del Piano deve rappresentare un impegno concreto e serio, capace di tradursi in azioni efficaci e tempi certi, superando le inerzie del passato e rispondendo alle reali esigenze dei cittadini e delle attività economiche locali.**

Solo così si potrà evitare che questo documento resti un esercizio formale o un semplice spot politico, e diventi invece la base solida su cui costruire una ricostruzione reale, trasparente e partecipata.

Il Comitato Civico 3e36 invita il Comune di Amatrice a prestare maggiore attenzione nell'osservare le varie procedure di consultazione previste dalla normativa vigente in modo tale che il processo partecipativo al P.S.R. possa essere effettivo.

Cordiali saluti

Comitato Civico 3e36

(Il Presidente)

Sonia Santarelli

